

**06 novembre**  
**XXXII domenica del tempo ordinario**  
**PREGHIERA IN FAMIGLIA**  
**«COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO...»**

**ENTRIAMO IN PREGHIERA**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

**INVOCAZIONE ALLO SPIRITO**

Vieni, o Spirito Santo, da' a noi un cuore nuovo, che ravvivi in tutti noi i doni da te ricevuti, con la gioia di essere cristiani.

Vieni, o Spirito Santo, da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio, un cuore puro come quello di un fanciullo capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, da' a noi un cuore grande aperto alla tua parola, un cuore grande e forte per amare tutti, tutti servire, con tutti soffrire; felice solo di palpitare col cuore di Dio. Amen.

**ASCOLTA LA PAROLA**

*(Mt 18,23-33)*

Il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?".

**MEDITA E APRI LO SGUARDO**

Dopo quello del pane quotidiano, necessario, un altro bisogno fondamentale dei discepoli che vivono nella storia è il perdono dei peccati: bisogno di ricevere il perdono e di dare il perdono. Dio è colui che perdona immensamente. Con la venuta di Gesù il perdono diventa immediatamente percepibile. Per l'evangelista Matteo, tutta l'opera di Gesù è caratterizzata dalla remissione dei peccati: guarigione del paralitico (9,2-7); il suo sangue «offerto per il perdono dei peccati» (26,28). Sulla croce Gesù è colui che prega per i suoi crocifissori e perdona: «Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno» (Lc 23,34). Il perdono di Dio dato con generosità e misericordia diventa normativo per i rapporti tra i discepoli: il servo a cui il padrone ha condonato tantissimo deve a sua volta condonare il debito che un suo compagno ha nei suoi riguardi, un debito che è sempre piccolo a confronto con quello che lui ha con Dio. L'esperienza dell'essere perdonati da Dio deve portare al perdono dei fratelli.

Nel Padre nostro Gesù ci fa pregare: «rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori». Con questo «come» «Gesù non ci insegna che il prezzo per essere perdonati da Dio è di perdonare i nostri fratelli ... Né ci insegna che l'unica cosa che dobbiamo fare per essere perdonati da Dio sia di perdonare... Il perdono di Dio non è semplicemente l'eco del nostro spirito di perdono. È piuttosto il contrario: il pensiero della grandezza del perdono di Dio ... dovrebbe ammonirci e ammorbidire il nostro cuore fino al punto da renderci volenterosi di perdonare anche noi gli altri». (Howard Hansen)

Chi non vuole ricevere il perdono di Dio o del fratello e si erge con superbia davanti a lui, non trova pace e serenità ed è incapace di perdono. Ma anche chi non vuole dare il perdono rimane nella tristezza: non perdonare fa male proprio a chi non si decide a compiere questo gesto. Chi coltiva il rancore somiglia a colui che ha un sassolino nella scarpa: fa continuamente male a lui non al suo avversario.

Quando siamo arrabbiati, non ci viene voglia di pregare. Non è possibile pregare se siamo in contrasto con una persona o addirittura la odiamo. Senza rendercene conto, percepiamo che non possiamo presentarci a colui che è il Misericordioso senza avere i suoi sentimenti. Gesù perciò ci ha insegnato: «Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate; perché Dio vostro Padre che è in cielo perdoni a voi i vostri peccati» (Mc 11,25). La prima condizione per imparare a pregare è di imparare a perdonare. Noi preghiamo per saper perdonare e, perdonando, diventiamo persone che sanno stare davanti a Dio nel giusto atteggiamento.

#### - momento di preghiera silenziosa

#### - PREGHIERA

*Signore, insegnaci a perdonare come tu hai perdonato ai tuoi crocifissori:*

***Signore insegnaci a perdonare!***

*Signore, insegnaci a perdonare come tu avresti fatto con Giuda:*

***Signore insegnaci a perdonare!***

*Signore, insegnaci a perdonare, come tu hai fatto con Pietro che ti aveva rinnegato:*

***Signore insegnaci a perdonare!***

*Signore, insegnaci a perdonare, come tu hai insegnato a Pietro che ti chiedeva quante volte perdonare:*

***Signore insegnaci a perdonare!***

*Signore, insegnaci a perdonare, come ha fatto Stefano con i suoi lapidatori.*

***Signore insegnaci a perdonare!***

*Signore, insegnaci a perdonare, come hai fatto con Davide:*

***Signore insegnaci a perdonare!***

Siamo sicuri che Dio ha fiducia in noi, è sempre disposto al perdono, ci vuole figli del perdono, fratelli nel perdono. Con questa fede diciamo:

#### **PADRE NOSTRO...**

#### - BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci introduca nel suo mondo fatto di grazia e di perdono e ci benedica  
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

---

#### **BENEDIZIONE DELLA TAVOLA**

O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, benedici la nostra mensa e insegnaci a somigliare a te nell'amore misericordioso. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.